

III trimestre 2011

CONTI ECONOMICI TRIMESTRALI

Prodotto interno lordo, valore aggiunto, consumi, investimenti, domanda estera

■ Con la pubblicazione dei dati del terzo trimestre del 2011 l'Istat rilascia le nuove serie storiche dei Conti Economici Trimestrali, elaborate in base alla classificazione delle attività economiche Ateco 2007. Le informazioni presentate oggi sono coerenti con i dati annuali diffusi il 19 ottobre scorso.

■ Nel terzo trimestre del 2011 il prodotto interno lordo (PIL), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2005, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è diminuito dello 0,2% rispetto al trimestre precedente. Nei confronti del terzo trimestre del 2010 si rileva un aumento dello 0,2%.

■ Il terzo trimestre del 2011 ha avuto due giornate lavorative in più rispetto al trimestre precedente e una giornata lavorativa in meno del terzo trimestre 2010.

■ La crescita acquisita per il 2011 è pari allo 0,5%.

■ Tutte le componenti della domanda interna sono risultate in diminuzione. Le importazioni si sono ridotte dell'1,1%, le esportazioni sono cresciute dell'1,6%.

■ La domanda nazionale al netto delle scorte ha sottratto 0,4 punti percentuali alla crescita congiunturale del Pil (-0,1 i consumi delle famiglie, -0,1 le spese della PA e -0,2 gli investimenti). Anche la variazione delle scorte ha contribuito negativamente alla crescita del Pil (-0,5 punti percentuali), mentre il contributo della domanda estera netta è stato positivo per 0,8 punti percentuali.

■ Andamenti congiunturali negativi si rilevano per il valore aggiunto dell'agricoltura (-0,9%) e dell'industria (-0,1%). Il valore aggiunto dei servizi è rimasto stazionario.

FIGURA 1. PRODOTTO INTERNO LORDO

Variazioni tendenziali percentuali
Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario

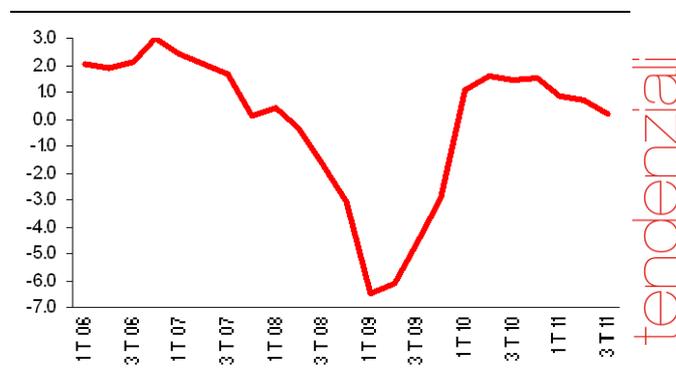
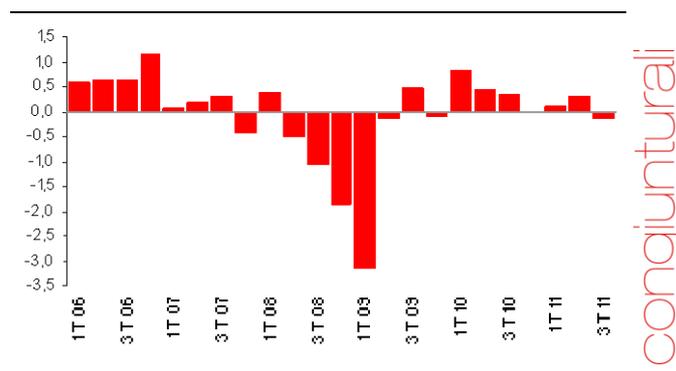


FIGURA 2. PRODOTTO INTERNO LORDO

Variazioni congiunturali percentuali
Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario

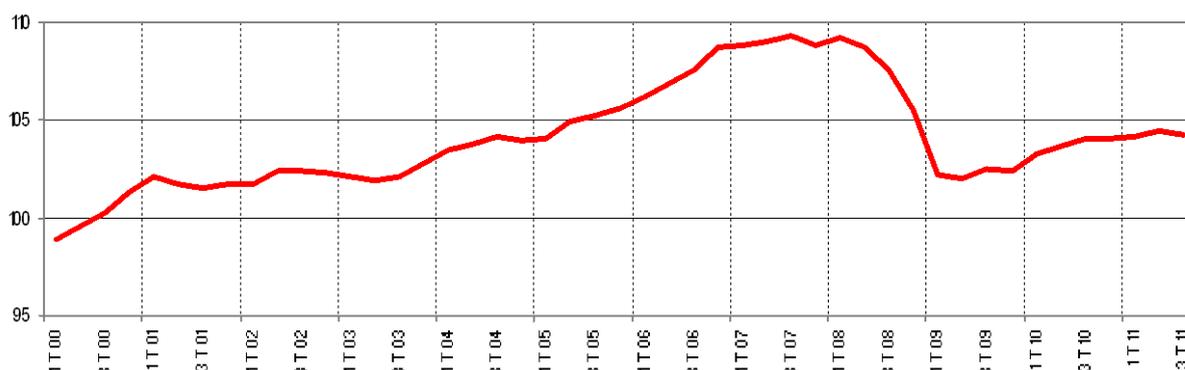


1. Il Pil e le componenti della domanda

In termini congiunturali, il prodotto interno lordo è diminuito dello 0,2%, le importazioni di beni e servizi dell'1,1%: di conseguenza, il totale delle risorse (PIL e importazioni di beni e servizi) è diminuito dello 0,4%. Dal lato della domanda, le esportazioni sono aumentate dell'1,6%, gli investimenti fissi lordi si sono ridotti dello 0,8% e i consumi finali nazionali sono scesi dello 0,3%. Nell'ambito dei consumi finali, la spesa delle famiglie residenti è diminuita dello 0,2%, quella della Pubblica Amministrazione (PA) e delle Istituzioni Sociali Private (ISP) dello 0,6%.

FIGURA 3. PRODOTTO INTERNO LORDO

Valori concatenati, dati destagionalizzati e corretti (numero indice 2000=100)



La contrazione degli investimenti è stata determinata da una flessione dell'1,2% di quelli in costruzioni e del 4,9% degli investimenti in mezzi di trasporto, mentre la spesa per macchine, attrezzature e altri prodotti è aumentata dello 0,5%.

PROSPETTO 1. CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI. III trimestre 2011, milioni di euro

AGGREGATI SEC95	VALORI CONCATENATI	VARIAZIONI %	
		III trim. '11 II trim. '11	III trim. '11 III trim. '10
Prodotto interno lordo	356.867	-0,2	0,2
Importazioni di beni e servizi fob	99.908	-1,1	-0,9
Consumi finali nazionali	288.993	-0,3	-0,1
- spesa delle famiglie residenti	213.807	-0,2	0,1
- spesa della P.A. e ISP	75.226	-0,6	-0,6
Investimenti fissi lordi	68.057	-0,8	-2,0
- macch., attr. e prod. vari	28.763	0,5	1,4
- mezzi di trasporto	5.908	-4,9	-9,6
- costruzioni	33.491	-1,2	-3,2
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-	-	-
Esportazioni di beni e servizi fob	102.989	1,6	5,7

PROSPETTO 2. CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL. PREZZI DELL'ANNO PRECEDENTE

IV trim. 2010 - III trim. 2011

AGGREGATI	IV/2010	I/2011	II/2011	III/2011
Domanda nazionale al netto delle scorte	-0,2	0,0	0,1	-0,4
- Consumi finali nazionali	0,0	0,1	0,1	-0,2
- spesa delle famiglie residenti	0,1	0,0	0,1	-0,1
- spesa della P.A. e ISP	-0,1	0,1	0,0	-0,1
- Investimenti fissi lordi	-0,2	-0,1	0,0	-0,2
Variazione delle scorte e oggetti di valore	0,5	-0,8	-0,4	-0,5
Domanda estera netta	-0,4	0,9	0,6	0,8
Prodotto interno lordo	0,0	0,1	0,3	-0,2

La spesa delle famiglie sul territorio nazionale ha registrato, complessivamente, un aumento tendenziale dello 0,3%: gli acquisti di servizi sono cresciuti dell'1,6%, quelli di beni durevoli dello 0,4%, mentre i consumi di beni non durevoli hanno mostrato un forte calo (-0,8%). Gli investimenti fissi lordi hanno segnato una diminuzione del 2,0%; in particolare, si registra una flessione degli investimenti in mezzi di trasporto (-9,6%) e in costruzioni (-3,2%), mentre è aumentata la spesa in macchinari e altri prodotti (+1,4%).

2. L'andamento del Pil negli altri paesi

Nel terzo trimestre 2011, il Pil è aumentato in termini congiunturali dell'1,5% in Giappone, dello 0,5% negli Stati Uniti, in Germania e nel Regno Unito, dello 0,4% in Francia. In termini tendenziali, il Pil è aumentato del 2,6% in Germania, dell'1,6% in Francia, dell'1,5% negli Stati Uniti e dello 0,5% nel Regno Unito; in Giappone ha subito una flessione dello 0,2%.

Nel complesso dell'area Euro il Pil è aumentato in termini congiunturali dello 0,2%. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente la crescita è stata pari all'1,4%.

3. Il valore aggiunto per settore

Nel terzo trimestre si rilevano andamenti congiunturali negativi del valore aggiunto dell'agricoltura (-0,9%), dell'industria in senso stretto (-0,1%) e delle altre attività dei servizi (-0,3%). Il valore aggiunto del settore del credito, assicurazioni, attività immobiliari e servizi professionali è cresciuto dello 0,2%, mentre il valore aggiunto degli altri settori è rimasto stazionario.

In termini tendenziali, il valore aggiunto dell'industria in senso stretto è cresciuto dell'1,3%, quello dei servizi dello 0,2%. Quelli dell'agricoltura e delle costruzioni sono diminuiti, rispettivamente, dello 0,1% e dell'1,7%.

PROSPETTO 3. VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE PER BRANCA. III trimestre 2011, dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario. Valori concatenati (milioni di euro - anno riferimento 2005)

BRANCHE	VALORI CONCATENATI	VARIAZIONI %	
		III trim. '11 II trim. '11	III trim. '11 III trim. '10
- Agricoltura, silv. e pesca	7.002	-0,9	-0,1
- Industria	79.026	-0,1	0,6
· in senso stretto	61.754	-0,1	1,3
· costruzioni	17.376	0,0	-1,7
- Servizi	235.398	0,0	0,2
comm. alb., trasp. e comunicazioni	82276	0,0	0,8
credito, att. immob. e servizi profess.	87934	0,2	0,0
altre attività dei servizi	65093	-0,3	-0,3
Valore aggiunto ai prezzi base	321.350	-0,1	0,3
Iva, imp. ind. nette sui prodotti e importazioni	35.532	-1,0	-0,3
PIL ai prezzi di mercato	356.867	-0,2	0,2

4. I prezzi impliciti

Rispetto al secondo trimestre del 2011, il deflatore del PIL è cresciuto dello 0,4%. Il deflatore della spesa delle famiglie residenti è cresciuto dello 0,6% e quello degli investimenti dello 0,4%. Il deflatore delle esportazioni ha mostrato un incremento dello 0,4%, quello delle importazioni dello 0,3%.

In termini tendenziali, il deflatore del PIL è aumentato dell'1,5%, quello della spesa delle famiglie residenti del 2,7%.

Rispetto al secondo trimestre del 2011, il deflatore del valore aggiunto dell'agricoltura è aumentato dell'1,0%, quello dei servizi dello 0,2%, mentre il deflatore del valore aggiunto industriale è sceso dello 0,9%.

PROSPETTO 4. CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI: DEFLATORI IMPLICITI

III trimestre 2011, dati destagionalizzati

AGGREGATI	INDICI 2005 = 100	VARIAZIONI %	
		III trim. '11 II trim. '11	III trim. '11 III trim. '10
Prodotto interno lordo	110,9	0,4	1,5
Importazioni di beni e servizi	119,7	0,3	7,1
Consumi finali nazionali	112,2	0,5	1,7
- spesa delle famiglie residenti	113,0	0,6	2,7
- spesa della P.A. e ISP	110,1	0,5	-1,0
Investimenti fissi lordi	114,6	0,4	3,1
- macch., attr. e prod. vari	109,4	0,2	2,2
- mezzi di trasporto	112,5	0,4	3,4
- costruzioni	119,0	0,4	3,6
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-	-	-
Esportazioni di beni e servizi	112,1	0,4	3,5

PROSPETTO 5. VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE PER BRANCA: DEFLATORI IMPLICITI

III trimestre 2011, dati destagionalizzati

BRANCHE	INDICI 2005 = 100	VARIAZIONI %	
		III trim. '11 II trim. '11	III trim. '11 III trim. '10
- Agric., silv. e pesca	97,5	1,0	2,1
- Industria	109,4	-0,9	-0,9
· in senso stretto	105,5	-0,8	-1,6
· costruzioni	122,6	-1,1	1,2
- Servizi	110,9	0,2	1,9
comm. alberghi, trasp. e comunicazioni	106,8	-0,3	1,0
credito, att. immobiliari e servizi profess.	114,2	1,2	3,1
altre attività dei servizi	112,0	-0,4	1,6
Valore aggiunto ai prezzi base	110,3	0,0	1,3
Iva, imp. ind. nette sui prodotti e importazioni	116,5	3,6	3,2
PIL ai prezzi di mercato	110,9	0,4	1,5

5. Revisioni

I tassi di crescita riportati nel prospetto seguente incorporano, per quanto riguarda la stima odierna, gli effetti della revisione straordinaria dei conti economici annuali e delle conseguenti modifiche delle fonti e dei metodi di stima trimestrali.

PROSPETTO 6. REVISIONI AI TASSI DI CRESCITA CONGIUNTURALI DEL PIL NEGLI ULTIMI COMUNICATI
STAMPA. Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (valori concatenati anno di riferimento 2005)

TRIMESTRI	Stima odierna	Conti economici trimestrali del 9 settembre 2011	Stima preliminare del PIL del 5 agosto 2011	Conti economici trimestrali del 10 giugno 2011
08 I	0,4	0,4	0,4	0,4
08 II	-0,5	-0,7	-0,7	-0,7
08 III	-1,1	-1,1	-1,1	-1,1
08 IV	-1,9	-2,0	-2,0	-2,0
09 I	-3,2	-3,0	-3,0	-3,0
09 II	-0,1	-0,3	-0,3	-0,3
09 III	0,5	0,4	0,4	0,4
09 IV	-0,1	0,0	0,0	0,0
10 I	0,8	0,6	0,6	0,6
10 II	0,4	0,5	0,5	0,5
10 III	0,3	0,3	0,3	0,3
10 IV	0,0	0,1	0,1	0,1
11 I	0,1	0,1	0,1	0,1
11 II	0,3	0,3	0,3	
11 III	-0,2			

Glossario

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al trimestre precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil): risultato finale dell'attività produttiva delle unità residenti. E' pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi del produttore delle branche, aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni.

Valore aggiunto ai prezzi al produttore: differenza tra produzione totale e consumi intermedi di beni e servizi utilizzati nel processo produttivo.

Crescita acquisita: crescita annuale che si otterrebbe in presenza di una variazione congiunturale nulla nei restanti trimestri dell'anno.

Dati corretti per gli effetti di calendario: dati depurati dagli effetti dei giorni lavorativi, delle festività pasquali e dell'anno bisestile.

Dati destagionalizzati: dati depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.

Deflatori (Prezzi impliciti): si definisce deflatore o prezzo implicito il rapporto tra l'aggregato espresso in termini nominali e lo stesso espresso in termini reali; indica quanta parte della crescita dell'aggregato, espresso in termini nominali, sia da attribuire a variazioni di prezzo.

Link utili

Sul sito <http://con.istat.it> sono disponibili le serie storiche complete dei conti trimestrali

Eurostat raccoglie i dati, i prodotti e i Regolamenti comunitari dei "Quarterly National Accounts" all'indirizzo

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/national_accounts/introduction

Nota metodologica

I conti economici trimestrali adottano principi, definizioni e struttura della contabilità annuale, con alcune particolarità proprie dell'intervallo trimestrale cui è riferita l'analisi.

In Italia, come in quasi tutti i paesi che elaborano conti nazionali trimestrali, la ridotta disponibilità di osservazioni dirette a cadenza infrannuale rispetto a quelle utilizzate per la valutazione degli aggregati annuali impone l'uso di metodi di stima basati su indicatori, tratti da fonti Istat e, in misura minore, da altre fonti amministrative. Tali metodi consistono nel ripartire per trimestre i dati della contabilità annuale, in relazione all'andamento degli indicatori di riferimento trimestrali (grezzi, corretti per tenere conto degli effetti di calendario e destagionalizzati), nel rispetto del vincolo di coerenza annuale (dato annuale corretto per gli effetti di calendario e dato annuale non corretto). La tecnica attualmente utilizzata dall'Istituto stima gli ignoti valori trimestrali sulla base della stessa relazione econometrica individuata relativamente ai dati annuali di contabilità nazionale e ai valori annuali di opportuni indicatori di riferimento. Il metodo viene utilizzato per la determinazione dei dati trimestrali, sia allorché è noto il valore annuale, sia quando l'informazione annuale non è ancora disponibile. Esso è applicato separatamente per ciascun aggregato significativo.

La procedura di correzione degli aggregati per gli effetti di calendario è basata sul metodo della regressione e tiene conto del diverso numero dei giorni lavorativi, delle festività pasquali e dell'anno bisestile. Per la destagionalizzazione e la correzione per gli effetti di calendario è utilizzata la procedura Tramo-Seats (per una sintetica presentazione di questo metodo si veda Istat (1999), "La nuova strategia di destagionalizzazione degli indicatori congiunturali", Note rapide, Anno 4, n.3). Approfondimenti sulle metodologie di calcolo nei conti trimestrali sono riportate nei contributi presentati al seminario "La revisione generale dei conti nazionali del 2005", disponibili all'indirizzo <http://www.istat.it/istat/eventi/2006/continazionali/>.

Le serie dei conti economici trimestrali sono elaborate e diffuse dall'Istituto in forma grezza, corrette per gli effetti di calendario e destagionalizzate in milioni di euro, ai prezzi dell'anno precedente ed a valori concatenati con anno di riferimento 2005. Le serie storiche dei conti economici trimestrali sono disponibili a partire dal primo trimestre del 1990 per quanto riguarda il conto e dal primo trimestre del 1992 con riferimento ai dati settoriali. I deflatori impliciti utilizzati per le stime in base mobile sono di tipo Paasche.

Le stime presentate in questo comunicato sono coerenti con le nuove serie dei conti nazionali pubblicate il 19 ottobre 2011 ed elaborate in base alle versioni più recenti della classificazione delle attività economiche (Ateco 2007) e della classificazione dei prodotti associata alle attività (CPA 2008). La revisione delle serie storiche trimestrali dei conti nazionali incorpora anche cambiamenti dovuti a miglioramenti delle fonti e dei metodi utilizzati. In particolare, per quanto riguarda le fonti: sono stati incorporati i nuovi dati della bilancia dei pagamenti forniti dalla Banca d'Italia; sono stati introdotti i nuovi indicatori congiunturali dei prezzi dei prodotti venduti sui mercati esteri e dei nuovi indicatori per i deflatori delle importazioni di beni costruiti con una metodologia simile a quanto fatto per i deflatori annuali (si veda al riguardo la nota metodologica allegata al comunicato del 19 ottobre 2011), sono stati utilizzati i nuovi indicatori di fatturato dei servizi di informazione e comunicazione. La revisione delle serie storiche annuali ha inoltre comportato la revisione dei modelli di correzione per gli effetti di calendario, di destagionalizzazione delle serie grezze e di specificazione delle relazioni econometriche tra serie annuali e indicatori di riferimento.